



il CASTELLO

Settimanale Cavere di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tirreni - Corso Umberto n. 258 - Telef. 29

Abbonamento Sostituto L. 2000 - Spedizione in C. C. P.

Per rimessa usare il Conto Corrente Postale 6-3829 intestato all'Avv. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni - Via Can. Avallone, n. 24 - Telef. 29

UN GRANDE SCOMPARSO

ENRICO DE MARINIS

Il « Riformista », quotidiano politico di Napoli, ha pubblicato un articolo di rievocazione della figura di Enrico De Marinis, « un gentile, concorde, dell'anima ridente... ».

Non è infrequente il caso di personaggi cui la storia, vuoi della politica, vuoi dell'arte che scompaiono dalla vita con un eco di rimpianto non proporzionato, toglia per eccesso tal'altra per difetto, all'esito valore della persona e dell'opera compiuta dagli scomparsi. E se in arte, ciò può dipendere dall'appartenere l'individuo ad una scuola, già popolare ed affermata, quindi conclusiva, oppure ad altra ancora da conoscersi e da affermarsi, in politica si spiega con il maggior o minor grado di attualità del personaggio in rapporto agli eventi sovrastanti nel momento della scomparsa. Il tempo come poi la sua opera di riequilibrio, ricollocando ognuno in quel grado che compete nelle memorie dei posteri. Un personaggio appunto della vita parlamentare italiana che attende quest'opera di riequilibrio, è l'onorevole Enrico De Marinis, già ministro e deputato per molte legislature del collegio di Salerno, Cava dei Tirreni e Pellenzano, figura di primo piano della scena politica italiana nel periodo che va dagli scordi del secolo scorso alla fine della prima guerra mondiale, e morto poi nel 1919 senza traccia di fortuna finanziaria, ma con un abbondantissimo retaggio di opere compiute e di attività spesa in parlamento e fuori a favore della sua provincia e della sua regione e più ancora a favore dei suoi superiori interessi nazionali. Le onoranze alla salma furono semplici e modeste come egli le aveva volute, e cessata alla Camera l'eco della sua rievocazione che pur aveva fatto inumidire gli occhi a molti dei presenti, parve che tanto il giubilo per la vittoria quanto la delusione per la pace mutata affrettassero la deposizione di un lungo velo su tutte le memorie, anche sul nome di Enrico De Marinis.

Questo velo è stato lasciato intatto per quasi trent'anni. Ma Salerno nel prossimo anno, a nome anche delle città di Cava dei Tirreni e di Pellenzano, si appresta a celebrare degnamente la sua memoria. Tale celebrazione non deve essere intesa come una riparazione, ma come la conclusione di un processo evolutivo della coscienza di quanti hanno rivolto il pensiero a lui in questo trentennio non soltanto con sentimento di devota amicizia e di sentita venerazione, ma col proposito di trarre dalla vita pubblica di lui un alto insegnamento: quello di ammorire - si sa - le masse che esercitano il diritto di voto, sia i candidati che ne chiedono il suffragio - che il ritorno del costume politico ai canoni eterei della lealtà, della saggezza e della probità, che egli predilesse e difese, è il punto di partenza per le fortune del domani. Un anticipo al programma di celebrazione è il progetto di legge che in questi giorni gli onorevoli Rescigno e De Martino, in accoglimento del voto espresso dal Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni nella seduta del 29 luglio scorso, hanno presentato alla Camera per la concessione di una pensione a favore della vedova dell'illustre parlamentare scomparso. Lodevolissima iniziativa, questa, che depone bene a favore della particolare sensibilità dei due rappresentanti e che sarà un parziale riconoscimento, sia pur modesto, dei molti servizi resi

con assoluto disinteresse da Enrico De Marinis all'Italia.

Sono note le tappe brillanti della sua vita pubblica, quale insegnante all'Ate-
ne di Napoli nella cattedra di filosofia del diritto e quale deputato per oltre cinque lustri al parlamento nazionale. Il suo nome rimane legato alla nascita del socialismo italiano, poiché egli fu uno dei firmatari del manifesto di fondazione del partito. Più tardi gli fu rimproverata la sua adesione alla nuova corrente della sinistra liberale, che pur aveva ascrivito tanta parte del programma di riforme, poscia attuato, per il progresso sociale. Ma se il socialismo non può identificarsi col possesso di una tessera agli ordini di un gerarca, sebbene si eleva, si sublima e si concretizza nella aspirazione verso una umanità migliore secondo i concetti non astratti, ma possibili e realizzabili di giustizia sociale, chiunque abbia dentro di sé questo supremo anelito, può con maggior diritto confessarsi seguace convinto del socialismo e servirlo con purezza d'intenti, senza offendere nessuna dottrina e senza venir meno a nessuna promessa; e in questo caso il rimprovero è quanto mai ingiusto.

Alla Camera fu membro della Giunta generale del bilancio, relatore del bilancio degli esteri, presidente della Giunta dei trattati generali. Fu ministro per la pubblica istruzione nel secondo ministero Fortis, presidente della Società

Africana d'Italia e presidente dell'Istituto superiore di studi commerciali e coloniali.

In altra sede e a tempo più opportuno si potrà dire particolarmente di lui, del suo ingegno, dei suoi studi, delle sue dottrine e delle sue opere. Qui fa d'uopo ricordare che egli nacque in Cava dei Tirreni da famiglia patrizia cavese.

Uno dei tanti devoti di Enrico De Marinis, oggi molto avanti negli anni, rievoca talvolta l'eccezionale entusiasmo col quale la popolazione di Cava accolse la sua prima candidatura a deputato. Alla vigilia dei comizi elettorali una grande folla di cittadini attese il giovane candidato alle porte della città, staccò i cavalli dalla vettura (allora non erano né le automobili) e a forza di braccia trascinò la carrozza per le vie della città, determinando in anticipo quel trionfo che non doveva più abbandonarlo per i cinque lustri successivi. Non è dunque fuori di luogo rilevare che la città di Cava dei Tirreni, che ha dato i natali al grande scomparso, debba per suo conto, al di fuori delle onoranze deliberate dal capoluogo, decretare un ricordo perenne che tramandi ai posteri il nome di questo suo illustre e prediletto figlio. Io vorrei che per Enrico De Marinis s'incidesse questo: Tu sei stato sempre fedele all'Italia e Cava è stata sempre fedele a te.

CARMINE GIORDANO

La strada di Rotolo

La panoramica strada di Rotolo, che prima della guerra era una delle più belle cose di Cava perché asfaltata e ben tenuta, trovò ora in uno stato che non la solo pietà ma rende anche impraticabile la strada stessa con la conseguenza di rendere difficile l'accesso alla frazione Rotolo ed alle Frazioni vicine. Infatti il manto di asfalto è saltato via a chiazze spessissime e vicinissime per tutti i due km. circa di strada, ed un'automobile che volesse attraversarla certamente non ne uscirà più con le balettre sane. I pedoni poi, specialmente di notte, vanno incontro a storte e ruzzoloni.

E dire che se almeno due degli stradini comunali fossero addetti al lavoro di ripristino della strada, ci impiegherebbero, ci cinque o sei mesi per ottenerla quella buona, ma per lo meno tra cinque o sei mesi farebbero finire i guai e riaprirebbero al traffico la più bella strada di Cava... Ma forse è destinato che anche per il ripristino della strada di Rotolo ci vorranno milioni di lire, e questi milioni non ancora sono stati stampati. O forse gli attuali Amministratori stanno trascurando completamente la strada di Rotolo proprio per lasciare ai competitori nelle prossime elezioni amministrative almeno qualche (l) deficienza da addibitare i Chissà? Tutto può essere, in questo strano mondo!

Pacchi doni ai bimbi del "Nido..

Centodieci pacchi dono contenuti ognuno una vestina di lana per le bimbe, un piaghiacetto ed un giletto a maglia per i maschietti, un paio di calzini e dolciumi, sono stati distribuiti ai cinquanta bimbi dell'Asilo-Nido ed ai piccolissimi assistiti dal Consultorio. La distribuzione si è svolta durante una significativa cerimonia tenutasi

nell'Edificio di S. Maria del Rifugio in Piazza S. Francesco, ed alla quale hanno partecipato il Rev. Don Amedeo Attanasio per il Vescovo, il Vice Sindaco Dott. Eugenio Gravagnuolo, il Preside del Liceo Ginnasio Prof. Federico di Filippis, Padre D'Onghia dei Filippini, l'Assessore Francesco Rossi, il Dott. Alfredo Apicella, medico del Consultorio, con la gentile signora, le signore Rosetta e l'anno Gravagnuolo ed Anna Canarino.

I doni sono stati acquistati dal Comitato dell'O. N. M. I. col contributo dell'Amministrazione Comunale e del Comitato Provinciale di Salerno; i dolciumi sono stati gentilmente offerti dalle pasticcerie De Sio, Liberti, De Marinis, Cincusolo, Pedilato, Avallone, De Pisapia, Armenante, Filippi Pisapia di Saverio, bar Canonic.

La Presidente Prof. Maria Cassubri ha rivolto ai piccoli ed alle genitrici cordiali parole di auguri, ed un ringraziamento alle Autorità Provinciali, specialmente al Dott. Vincenzo Adinolfi, direttore Provinciale dell'O. N. M. I., che tanto ha a cuore l'Asilo-Nido di Cava, ed alle signore D'Urri, Papi, Magrini, alle signorine David e De Concilio, le quali svolgono opera amorosa, intelligente ed attiva per questa istituzione tanto benefica.

Comunicato

Causa partenza vendesi arredamento completo per cucina e camera composto di: 1) Camera matrimoniale in acero americano con letti separabili.
2) Sala da pranzo in mogano con cristalli e coperture in pelle.
3) Salotto con specchio.
Fianforetto, radio, quadio, tende, soprammobili, tappeti, lampadari, attrezzature complete per cucina e bagno.
Ceduti in blocco oppure separatamente.
Per informazioni rivolgersi a: Agostino Carotenuto - Via Ballico n. 13 - Cava.

'O problema eterno

Gnorsi, pruggette se ne fanno assaje, però 'st'umanità maje s'è cagnata: nu criatiurillo nun s'è visto maje - ca, nascono, s'ha fatta na resata...

E nu fatto se spiega o nan se spiega, ma, giacché 'o fatto è fatto, nun se nega: nfra l'ati cose, nun se spiega, intanto peccché 'a vita accamincia cu' nu chianto.

E. A. MARIO

PROFUGHI E... PROFUGHI

Ho letto sull'ultimo numero del « Castello », che anche per i profughi dell'I. R. O. è stato festeggiato il S. Natale.

Noi profughi d'Africa - Dalmati e Giuliani, plaudiamo alla bella ed umana iniziativa, plaudiamo agli organizzatori, per avere col loro interessamento allietato le feste natalizie a tanti derelitti senza casa e senza letto, costretti a vivere lontani dai loro paesi.

Dovrebbe questa manifestazione di solidarietà umana, fare meditare tutti coloro che hanno dimenticato o voluto dimenticare che in Italia vive oltre un milione di profughi, ritornati volontariamente o forzatamente in Patria, ma tutti con la speranza di essere accolti dalla Madre affettuosa, ed abbandonati invece a se stessi, senza risorse, dibattendosi giornalmente nella lotta per la vita, in un ambiente saturo di stolta e maledica diffidenza, senza trovare mai da parte di una autorità qualsiasi, quella comprensione e quell'interessamento atti a rialzare moralmente e materialmente il loro tenore di vita.

Così come in tutta l'Italia, anche a Cava vivono circa duecento profughi provenienti da tutte le parti ove ieri sventolava bandiera italiana. E così come in tutta l'Italia, le autorità locali hanno dimenticato o voluto dimenticare questi fratelli che tanto hanno già sofferto e dato alla Patria!

La nostra sorte è diversa da quella dei profughi dell'I. R. O. Questi sono assistiti con fondi internazionali ed hanno fra le altre cose la possibilità di emigrare.

Organi Competenti si interessano di avviare questi derelitti nei paesi ove è richiesta mano d'opera.

Noi invece profughi italiani, siamo assistiti da Organi Italiani, che non corrispondono alle urgenti necessità che ci assillano.

Niente abbiamo se non la delusione di trovarci stranieri in Patria! In sussidio giornaliero insufficiente

al minimo indispensabile della vita (elargito questo non a tutti i profughi) è stato revocato col 31 dicembre 1949.

Così pure tutti i profughi in sosta nei vari Campi d'Italia, salvo nuovi provvedimenti in loro favore, saranno in questi giorni messi inesorabilmente sulla strada. Questa è triste odissea dei Profughi provenienti dalle zone, che per merito del trattato di pace, non sono più italiane!

Vi sono delle leggi e decreti in nostro favore, ma quale autorità si è mai sognata di mettere in pratica queste cose?

A Cava cosa si è fatto mai in favore di questa categoria? Forse creando un Comitato Giuliano, imponente prima, incapace dopo di tutelare tutti gli interessi riguardanti la categoria? Creando un Comitato d'onore, escludendo i profughi d'Africa, un Comitato di parte per dividere in due campi opposti, Giuliani e Africani? Questo è stato fino ad oggi l'interessamento verso di noi! Noi profughi appartenenti alla Federazione Nazionale Profughi e Italiani d'Africa, chiediamo invece che anche a Cava le Autorità Competenti riconoscano i nostri diritti!

Non vogliamo elemosine o queste in nostro favore, non vogliamo trattamenti privilegiati, all'infuori di quelli sanciti dalla legge! Noi chiediamo il lavoro, il solo capace di ricostruire le nostre case distrutte!

Chiediamo che quella percentuale di posti di lavoro spettanti ai profughi sia rigorosamente rispettata!

Chiediamo che il diritto di avere un alloggio con le precedenti di legge, non sia manomesso per nessun motivo, e senza nessuna particolarità e non ultimo chiediamo un interessamento generale per quanto riguarda la nostra particolare situazione. Ed in mancanza di questo chiediamo di essere messi sotto la tutela dell'I. R. O. per avere almeno la soddisfazione di essere avviati a fecondare col nostro sudore altri paesi.

Il Comitato per Cava della Federazione Nazionale Profughi e Italiani d'Africa
ROMEO CAGOSI

Attraverso la Città

Due nuovi negozi

Sulla via della rinascita commerciale Cava registra altre due tappe: il nuovo Caffè Italia in Piazza Duomo e il negozio della «Novitas» sul Corso oltre la Chiesa di S. Rocco. Il nuovo Caffè Italia è stato impiantato dai coniugi Petropoulos-Pagano sul vecchio locale dello Spazio Alimentare, completamente rimodernato e messo a bello; anche la macchina da caffè e delle più moderne e da fuori una bevanda veramente aromatica.

Qualcuno ha voluto dire che i caratteri della scritta sul locale sanno troppo di periferia; e va bene, l'ha proprietà ci hanno assicurato che la scritta è provvisoria e dovrà quindi prima essere sostituita con una scritta migliore.

Auguri anche ai concittadini De Pisapia e complimenti per l'artistico negozio o da essi impiantato per il «Pibigars». Don Albino ha voluto dare al negozio la insegna della «Novitas» ed il solito malgusto subito ha trovato da insinuare: che Don Albino l'ha fatto apposta per dire che rimettere a nuovo un locale significa farsi appesantire nuove tasse. Ma perché i commercianti non si organizzano come si conviene per la tutela dei loro interessi di categoria?

La Croce luminosa sul Castello

Apprendiamo che ad iniziativa del Sindaco e per interessamento dell'Azienda di Soggiorno e del Comitato per i festeggiamenti di Castello e di S. Antonio, la secolare grande Croce di ferro che sovrasta Monte Castello sarà luminosa per tutto l'Anno Santo.

Nella Democrazia Cristiana

Oggi alle ore 9,30 in prima ed alle ore 10,30 in seconda convocazione con la presidenza del Vice Segr. Prov. Comm. Pecora, si terrà l'Assemblea Generale della Sezione della Democrazia Cristiana per la elezione del Delegato al Congresso Provinciale.

La riapertura del Cinema Odeon

Con piacere annunziamo che il Cinema Odeon ha riaperto i suoi battenti sotto nuova gestione. Per stasera è in programma il grande film a colori dal titolo: «Il Cielo può attendere».

Nell'Ufficio Postale

Il Cav. Domenico Vastano, che per sette anni con la valida collaborazione di sua moglie signora Anna Siani, ha gestito il nostro importante Ufficio Postale, è passato a gestire ora l'Ufficio di Pagani. A sostituirlo è rientrato dall'Ufficio di Pagani il Cav. Pietro Bellocchio, che già per molti anni, con la valida collaborazione di sua figlia signora Maria, aveva retto l'Ufficio di Cava.

Al Cav. Vastano che lascia una larga scia di simpatia, ed al Cav. Bellocchio che ritrova fervide le antiche simpatie, il nostro cordiale saluto.

La notte di Capodanno

L'inizio del nuovo anno è stato salutato con manifestazioni di gioia in tutta la vallata cavaese. Il Circolo Sociale ha dato un signorile e ben riuscito trattamento danzante, al quale oltre a tutti i soci con le famiglie, hanno partecipato molti e molti forestieri; e quasi in tutte le case ci sono state feste.

A mezzanotte, come d'incanto, la città è esplosa: «si può dire» in un uragano di botte e di fuochi di artificio. Lo spettacolo dall'alto era stupendo!

La spauratoria è durata per circa una mezzora. Su tutti i vizi abbiamo letto una grande speranza per quest'anno.

Giovanna d'Arco in anteprima

In anteprima riservata alle sole Autorità Ecclesiastiche e Civili, il Metelliano proietterà martedì 10 il colore a colori «Giovanna d'Arco» che è in programma per la settimana.

ANIELLO BALDI

Aniello Baldi, della nobile famiglia Baldi di S. Lucia, non era un luminare come i due cugini: i Raffaele che fu ben noto nel mondo delle Lettere, e Felice che è scienziato illustre e Presidente della Facoltà di Medicina nell'Università di Siena. Era soltanto un onesto, diligente, studioso, oltremodo, impiegato delle Antichità, prima pompeiana e poi liegre. Ma che intelletto vivace che nobile cuore! Arrivati alla Città disposta di Pompei prima del 1920; vi si trovò più tardi a Pozzuoli nel Tempio di Serapide o il mirabile Anfiteatro; ed ecco Don Aniello si addocchia a contemplare estatico una colonna, un capitello, e correva ad abbracciare il concittadino, a spiegarne con competenza rara e con la sua mimica caratteristica, soddisfacendo tutti le sue curiosità.

Ad appena un mese di distanza dal fratello Don Matteo, è partito anche lui, quasi improvvisamente, tra lo stupore commosso di noi amici, che lo sapevamo vigoroso e gli volevamo bene, un bene sincero e fraterno, fin da quando egli, giovanetto, era alle prime armi, e godeva la fiducia di S. E. De Marinis, come segretario particolare.

Caro Aniello, quanti trotti, quante beccaccie uccidiamo insieme a Monte Caruso o a Decimare nell'inverno rigido che non tornano più! Rievocando il pensiero che è triste la vita, e che forse è meglio partire così in punta di piedi, silenziosamente, per non incomodare nessuno, sul tuo esordio.

Ma... c'è un ma formidabile. L. C. è Allouano, il buon Direttore del Cimitero, che tutti i giorni passa innanzi alla tua tomba con uno schianto!... C'è la povera Vedova desolata e le due pie angeli, malici fedeli, ma oggi i pie angeli lontane troppo da noi.

Caro amico nostro, buono come il pane della tua mensa ospitale; caro Aniello, di cui una parola mi è scivolata indelebile nella memoria: «il galantuomo dev'essere tutto cuore!».



AUGURI

Se farmacisti e medici si dicono: — Buon Anno! — lo fan senza malizia certo, ma a loro danno:

Quando i clienti scizzano subito da ogni posto che non è quello dei specialisti entrano in tasca loro!

GRIM.

Spigolando

Giovedì 12 gennaio pross. il Cav. Dott. Nino Moretti, Commissario di P. S. che da più tempo regge il locale Ufficio succedendo ovunque simpatie per la sua rigidità che non è disgiunta da cordialità, si unirà in matrimonio, alle ore 10 nella Basilica della Madonna dell'Olimo, con la distintissima signorina Pina Comanducci da Napoli.

Dopo il rito religioso gli sposi saranno festeggiati da parenti ed amici nell'Albergo Vittoria.

Il collega Avv. Filippo D'Ursi e la gentile signora Maria-Teresa Capano sono stati allestiti dalla nascita del secondo genito al quale è stato dato il nome di Enrico in memoria del nonno paternale. Ai genitori ed al piccolo, fervidi auguri.

«L'Eco della Stampa» di Milano, che è la più perfetta organizzazione di raccolta di notizie ritagliate da giornali, entra col 1 gennaio nel suo Cinquantenario anno di vita. A questa benemerita istituzione vadano i nostri fervidi e cordiali auguri.

Lettera della Befana ai bimbi di Cava

Carissimi bimbi, il tempo non mi ha permesso di fermarmi in tutte le case, e, mio malgrado, ho dovuto trascurare proprio le caselle povere e quelle poste in vicoli e in vie sconosciute, dove il mio cuore più mi dettava di andare.

Ho portato perciò ad ognuno di voi qualche giocattolo in più, e ognuno di voi certamente saprà riconoscerlo tra gli altri e portarlo alla Chiesa della Madonna dell'Olimo, perché la Pontificia Commissione di Assistenza lo consegnerà al bimbo povero al quale era stato da me destinato.

Non dimenticate, carissimi bimbi, di fare sì che la felicità che vi ho data, sia pure un poco la felicità di tanti altri bimbi che attendono i giocattoli da voi.

LA BEFANA

Per i vostri bambini un alimento sano e piacevole è la Ditta MARCELLATA che la Ditta APICELLA in via Vecchio Municipio 8 offre a L. 200 a kg. Approfittate!

essere sempre concreti, glielo infrangeva senza che lui lo avesse nemmeno toccato.

* *

Quando lo rividi dopo tutto un inverno, la primavera, volando agilmente su tutte le cose, le svegliai: a vita novella, nell'eterno ritorno della natura alla sua giovinezza. Che tremati di ali! Che profumi per l'aria! Che brividi lussuosi per la carne! Era di pomeriggio, ed io me ne stavo sdraiato in un'amaca tra due alberi del mio giardino, tutto assorto nella lettura di un romanzo del quale ora non ricordo più né il titolo né l'autore: certamente doveva trattarsi di un romanzo abbastanza scialbo, di uno di quei tanti romanzi che sono buoni soltanto a far mostra nelle biblioteche della grassa borghesia, la quale incrementa il pullulare di letterati da strapazzo soltanto per veder allineati nelle sue librerie dorsi di volumi, giacché per essa non è la qualità dei libri posseduti, ma la quantità quella che conta!

Giulio si avvicinò con un'aria lontana e trasognata, quasi tornasse dal mondo degli spiriti: era molto trascurato nel vestire, aveva la capellatura bruna tutta arruffata e scomposta, e le braccia gli penzolavano lungo il corpo come se fossero braccia di legno.

Purtuttavia questo suo stato non gli impedì di contraccambiare la festa che gli feci nel riceverlo dopo tanti mesi. Scambiate in fretta le prime notizie sulla salute, sulla fa-

Al Consiglio Comunale

Sabato scorso si è riunito il Consiglio Comunale ed ha deliberato sul seguente ordine del giorno:

Compensò ai Componenti della Commissione di 1 istanza per i tributi locali.

Accettazione dimissioni impiegato prof. Martoccia G. Battista e liquidazione relative indennità.

Modifica art. 20 Regolamento per il corso pubblico.

Corrispondenza assegnata a congiunti ex dipendenti comunali.

Regolamento cessione perpetua ai privati di loculi e nicchie al Cimitero.

Corrispondenza all'Asilo Infantile di S. Lucia della somma di L. 40 mila messa a disposizione dell'On. Dott. Carmine De Martino.

Approvazione perizia per fornitura breccie per le strade.

Approvazione perizia per lavori sistemazione Piazza S. Francesco.

Concessione acconto ai dipendenti comunali sul miglioramenti economici previsti dal disegno di legge presentato al Senato della Repubblica il 15-7-1949.

Alpato servizio trasporti lumbesi.

Adeguamento stipendi medici condotti indennità dovute al Veterinario Condottor per vigilanza in occasione di here e mercato.

Ratifica delibera di Giunta 22-11-49 N. 1794 «Sostituzione Avv. Amabile nel giudizio intentato dal Sig. Apicella Raffaele».

Nomina tre componenti Commissione dei Tributi Locali in sostituzione dei dimissionari Sigg. Avv. Apicella Domenico, Baldi Mario ed Avv. Siani Umberto.

Rat. delibera di Giunta 18-10-49.

VISITATE il negozio in Corso Umberto N. 112, vi troverete altre agli articoli di limeria UNRRA (stoffe per cappotti ed abiti da uomo, crepelle per abiti da donna e plaid) anche un vasto assortimento di calzature per uomini, per donne e bambini della Ditta Lamberti Pasquale di Amato.

PRETURA DI CAVA DEI TIRRENI

Il Pretore di Cava dei Tirreni con decreto penale in data 6-12-1949, passato in giudicato, ha condannato Leopoldo Carmine fu Antonio e di Piapisa Felicia nata a Cava dei Tirreni il 20-5-1904 ivi residente.

IMPUNITO

a) del reato p. p. dall'art. 2 R. D. L. 30-12-1929 n. 2316 perché punito in vendita come olio di oliva olio di semi;

b) del reato p. p. dall'art. 515 p. C. P. per aver venduto come olio di oliva olio di semi. In Cava dei Tirreni il 20-10-1949, alla pena di L. 1000 di ammenda per il capo a) L. 2000 di multa per il capo b) ed alla pubblicazione sui giornali «Roma» e «Castello».

Estreato conforme per uso di pubblicazione.

Cava dei Tirreni 16-12-1949

Il Primo Cancelliere Dirigente Dott. Armando Simone

N. 1738 «Aumento canone appalto per servizio affumico manifesti».

Ratifica delibera di Giunta 18-10-49.

N. 1739 «Aumento canone mensile servizio custodia e pulizia latrina sottostante campi di tennis».

Ratifica delibera di Giunta 18-11-49.

N. 1790 «Sostituzione medico interino condotta S. Lucia-Pregiato (dal 7 novembre al 16 dicembre 1949)».

Revoca delibera consigliere N. 458 del 29-7-40 «Acquisto automezzo per il pubblico spazzamento».

Approvazione perizia suppletiva sistemazione locali Uffici di Conciliazione Compilazione liste elettorali sezionali.

ALESSANDRO NISIVOCIA

«GRAN PREMIO»

La storia di una ragazza dodicenne e di un giovanissimo fantino è l'argomento di questo riuscito film della M. G. M. Torza protagonista è un cavallo mazzetta che viene allenato dai due ragazzi per il «Gran Premio». Il film è stato girato in un perfetto technicolor e si giova dello sfondo di paesaggi suggestivi. Avvincente, umano, vero, emozionante ha il privilegio di un'interpretazione senza precedenti.

CERCANSI coniugi contadini pensionati senza figli per la manutenzione di un giardino in Cava. Oltre alla abitazione i prescelti fruiranno di un piccolo mensile. Per notizia rivolgersi alla Ditta Rondinella.

ALL'ALAMBRA - oggi:

GRAN PREMIO

AL METELLIANO - oggi:

STIRPE DANNATA

ALL'ODEON - oggi:

Il Cielo può attendere

Bar degli Sportivi

Un nome, un buon caffè, una sicura vincita al Totocalcio.

GELATERIA VITTORIA Piazza Roma

ESTRAZIONE DEL LOTTO

del 7 gennaio 1950

Bari 56 57 12 77 62

Cagliari 35 82 48 34 8

Firenze 49 67 4 2 57

Genova 22 56 28 39 89

Milano 29 85 44 72 88

Napoli 47 40 50 79 35

Palermo 36 56 33 27 45

Roma 66 1 65 12 11

Torino 60 16 13 70 9

Venezia 83 45 71 53 65

Condirettrici responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

(Redattori)

La collaborazione

è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Comm. Ernesto Coda

Cava dei Tirreni - Tel. 46

Giulio e Marcella

NOVELLA DI DOMENICO APICELLA

Le poche volte che ci rivedevamo, egli non mi parlava che di Marcella. Per lei costruiva ogni volta un castello di cristallo sulla riva di un limpido lago, tra il verde dei monti e l'azzurro dell'acqua vergine, dove avrebbe voluto trascorrere tutta la sua vita nell'adorazione di quell'idolo biondo. Quando poi, nella foga del divagare saliva troppo in alto e ricadeva di botto nella realtà, riguardava allora le sue aberrazioni con un freddo e cinico sorriso, come di colui che conosce la vita e molte delusioni ha già provate pur nel breve cammino; e diceva che doveva smetterla con quelle utopie e risolversi in una buona volta ad agire come tutti gli uomini agiscono.

Con tutto ciò neppure ora si decideva a farsi avanti per realizzare il suo sogno, prima che qualche altro più concreto di lui, e forse un imbroglione, perché gli imbroglioni sanno

Causa partenza VENDESI accor-satissima SALUMERIA, Via Municipio n. 8, ampio retrobottega e vastissimo deposito cantina.

(continua)